
Direzione AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO

Settore Biodiversità e aree naturali

DETERMINAZIONE NUMERO: 598

DEL: 30 DIC. 2015

Codice Direzione: A16000

Codice Settore: A1601A

Legislatura: 10

Anno: 2015

Oggetto

L.r.19/2009 art.43 e s.m.i.. Progetto denominato "Adeguamento e potenziamento del sistema di impianti a fune Cimalegna - Passo dei Salati" nella ZPS IT1120027 "Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba", nel Comune di Alagna Valsesia (VC) - proponente Monterosa 2000 S.p.a.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

Il Settore Biodiversità e Aree Naturali ha ricevuto in data 29 aprile 2015, prot. n. 13311/A16.190, istanza di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza relativa al progetto "Adeguamento e potenziamento del sistema di impianti a fune Cimalegna - Passo dei Salati" facente parte dell'Accordo di Programma del 14 novembre 2006 "Completamento del sistema Sciistico della Valsesia" comprendente in tutto 18 interventi;

nell'ambito del procedimento integrato di Valutazione Ambientale Strategica (VAS-VIA-VI), con D.G.R. n. 77-6279 del 2 agosto 2013, l'intervento oggetto della presente Valutazione d'Incidenza, indicato con il n. 8 nell'insieme delle opere del succitato Accordo di Programma, è stato escluso con prescrizioni dalla fase di Valutazione ex art.12 della l.r. 40/1998 ed, a seguito della fase di Screening di Valutazione d'Incidenza, è invece stato ritenuto assoggettabile a Valutazione d'Incidenza appropriata ai sensi del D.P.R. 357/1997 e della l.r. 19/2009;

la D.G.R. succitata prevedeva inoltre, quale condizione imprescindibile, l'attuazione di tutte le cautele e mitigazioni già previste nel Progetto e nelle prescrizioni riportate nel paragrafo 7.2 dell'Allegato A del provvedimento deliberativo, ed in particolare condizionava le opere comprese nell'intervento n. 8 a quelle dell'intervento n. 18 "Smantellamento funivia Bocchetta delle Pisse Punta Indren e ristrutturazione immobili";

il progetto di prevista realizzazione ricade all'interno della perimetrazione del SIC IT1120028 "Alta Valsesia" e della ZPS IT 1120027 "Alta Valsesia, Valli Otro, Vogna, Artogna,

Gronda e Sorba", individuate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ("Habitat") e 79/409/CEE ("Uccelli") per la costituzione della Rete Natura 2000;

la gestione del SIC IT1120028 "Alta Val Sesia", totalmente ricompreso all'interno dei confini della ZPS IT1120027 e sostanzialmente sovrapposto al territorio del Parco dell'Alta Val Sesia e dell'Alta Valle Strona, è stata delegata all'Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia con D.G.R. n.36-13220 del 8/2/2010;

il progetto è costituito da una seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico dei veicoli, parallelo all'esistente impianto funiviario Funifor "Pianalunga-Cimalegna-Passo dei Salati". Realizzando tale impianto di portata pari a 2000 pers./ora si prevede di assorbire la portata garantita dal Funifor a Cimalegna così come la portata di ricircolo sulle piste blu di Cimalegna e limitare la corsa del Funifor alla sola tratta Pianalunga-Cimalegna con una modalità di esercizio a va e vieni incrementandone il valore teorico di portata a 1600 pers./ora. Tale opera si configura pertanto come un potenziamento dell'impianto Funifor già insistente su dette aree;

il Settore Biodiversità e Aree Naturali con nota del 23 giugno, prot. 19862/A16.190, ritenendo non esaustiva la documentazione fornita dal proponente al fine dell'espressione del giudizio di Valutazione d'Incidenza, ha richiesto integrazioni interrompendo i termini procedurali. La documentazione integrativa è pervenuta in data 13 novembre 2015 (nota ns. prot. 37284/A16.00);

dall'analisi degli elaborati trasmessi, presa visione del contributo tecnico-scientifico della competente struttura di Arpa Piemonte (nota nostro prot.41603 del 21/12/2015), si rileva che il proponente abbia soddisfatto solo parzialmente le richieste formulate dal Settore scrivente e si evidenzia pertanto la necessità di formulare specifiche prescrizioni alle quali la progettazione definitiva dovrà ottemperare.

Considerato che:

- La relazione espone lo stralcio planimetrico, già presentato in fase di progetto preliminare, e riporta alcune indicazioni generali per minimizzare gli impatti sulla vegetazione. Essendo previste, in tali aree, opere di sbancamento notevoli e rimodellamenti di scarpate di versante, sarebbe stato opportuno un maggiore approfondimento. Poiché sono state inoltre individuate, nel pianoro di monte, alcune aree di interesse geomorfologico interessate da fenomeni di crioturbazione a block streams e patterned round, tali zone avrebbero dovuto essere inserite tra i poligoni da conservare o evitare in fase di cantiere. In assenza di materiale progettuale di dettaglio che illustri con planimetrie e sezioni adeguate gli habitat interferiti, le zone di occupazione del cantiere e le zone di accumulo dei materiali di scavo, mancano le condizioni per delimitare le aree da preservare integralmente.
- Il Piano di recupero ambientale presenta una descrizione ambientale dei tratti interessati dai lavori ed un elenco di principi generali a cui dovrà attenersi il recupero, consistenti nell'asportazione di zolle vegetate e nella predisposizione di un letto di trapianto idoneo e tempestivo. Tali indicazioni risultano insufficienti a dettagliare le modalità operative che dovranno di volta in volta essere messe in atto per interpretare al meglio la variabilità delle aree, dei tipi di suoli e le modalità di restauro degli habitat interferiti. I 5 profili pedologici riportati nella relazione sono stati effettuati unicamente a scopo di monitoraggio mentre avrebbero dovuto servire per guidare le modalità di ricostruzione degli orizzonti pedologici nella fase di trapianto.
- Le aree in prossimità della pista Cimalegna sono già state oggetto in tempi relativamente recenti di una fase di costruzione (pista e impianto Funifor) che ha interessato una rilevante porzione dell'altipiano e comportato l'alterazione di cotiche erbose per ruscellamenti diffusi dalle piste di cantiere. La relazione integrativa trascura del tutto questo punto. Una conduzione non organizzata della regimazione delle acque nelle aree di scavo potrebbe comportare infatti la distruzione di

comunità vegetali a valle per dilavamento delle particelle fini ed interrimento e, nei punti appartenenti al bacino dei laghi alpini presenti sull'altipiano di Cimalegna, anche un degrado dell'habitat acquatico. La risposta a tale condizione richiede dettagli e particolari costruttivi delle aree coinvolte e delle misure applicate.

- Come precisato nella richiesta di integrazioni del Settore Biodiversità e Aree Naturali con nota del 23 giugno, prot. 19862/A16.190, per quanto riguarda le popolazioni di avifauna esistenti, lo studio si basa su dati già proposti in fase di screening nel procedimento di VAS 2013 (monitoraggio del Parco dell'Alta Valsesia 2009/2010 e CA-VC1 2011) sia su dati successivi (monitoraggi del Parco dell'Alta Valsesia 2014; CA-VC1 2013-2014). I rilievi avifaunistici del CA-VC1 tuttavia risultano essere di interesse marginale in quanto rilevano i dati solo di una piccola porzione a valle del nuovo impianto essendo il limite dell'area di monitoraggio considerata appena in corrispondenza della stazione di valle del nuovo impianto. I dati dei rilievi avifaunistici del Parco invece non sono confrontabili in quanto esclusivamente primaverili. Il Settore pertanto con la nota succitata aveva richiesto di estendere il monitoraggio in corrispondenza del nuovo tracciato al fine di verificare le aree maggiormente vocate alla Pernice bianca (*Lagopus mutus*) ed individuare idonee misure di mitigazione. Nella relazione integrativa, si conferma che i monitoraggi della pernice bianca verranno attivati in corrispondenza del tracciato a seguito di accordo e convenzione sottoscritta con l'Ente di gestione delle Aree Protette della Valle Sesia, ma oltre a non essere stati presentati i risultati della stagione in corso non sono date indicazioni precise di come si intende operare, citando frequenze, modalità e soglie di allarme.
- In merito alle misure di mitigazione per l'avifauna, si rileva l'impossibilità tecnica dichiarata dal proponente di installare bandelle colorate (proscrizione contenuta nella D.G.R n. 77-6279 del 2 agosto 2013) oltre alla fune ad alta visibilità.
- In relazione alle opere n. 7 "Rifacimento dell'impianto funiviario Balma ed opere connesse", 12 "Realizzazione accesso a pista Balma da Passo dei Salati nel vallone di Bors" e 18 "Smantellamento funivia Bocchetta delle Pisse Punta Indren e ristrutturazione immobili" previste nell'accordo di programma, si prende atto della cancellazione del progetto n. 12, che risulta stralciato dal Piano degli interventi, e della ridefinizione dell'intervento n. 7 la cui gestione prevederà esclusivamente un sistema di segnalamento (palinatura) per gli utenti escludendo interventi riguardanti la pista Balma. Per quest'ultimo intervento inoltre come riportato anche nel contributo dell'Organo Tecnico Regionale riguardante il procedimento integrato di valutazione ambientale (trasmesso con nota prot. 41195/A16.05A del 16/12/2015 al proponente) si rammenta che, *" sono state presentate possibili alternative progettuali rilevanti senza che siano state presentate sufficienti ed adeguate valutazioni ambientali (sia in termini specifici della variazione progettuale sia in termini comparativi tra le varie opzioni d'intervento) tali da consentire l'espressione di un parere specifico di Valutazione d'Incidenza.... Qualora venisse seguita tale scelta alternativa, per poter valutare in maniera approfondita i costi e i benefici ambientali dell'alternativa progettuale sarà necessario, nell'ambito della procedura di Verifica di V.I.A., acquisire approfondimenti riguardo le caratteristiche tecniche del suddetto progetto e gli ambiti territoriali che verranno interferiti.... Tali valutazioni dovranno pertanto essere effettuate nel corso delle procedure di Valutazione d'Incidenza sui progetti, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i., e dovranno essere incentrate soprattutto sugli aspetti inerenti l'impatto sugli habitat e sulle specie di avifauna tutelate dal SIC IT1120028 Alta Valsesia e dalla ZPS IT1120027 "Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba" e sui possibili impatti cumulativi derivanti dall'attuazione dei vari interventi".* Infine, in relazione alla contestualità degli interventi 8 e 18, ribadendo i contenuti del contributo dell'Organo Tecnico Regionale succitato, si prende atto che la parte di rimozione funi e smantellamento delle strutture metalliche e dei sostegni con annessa cantieristica avverrà in concomitanza con l'avvio cantiere dell'intervento n. 8.

Tutto ciò premesso, il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", nonché ai sensi della D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014.

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

Visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Visto l'articolo 5 del DPR 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche",

DETERMINA

di esprimere giudizio positivo di valutazione d'incidenza, rispetto all'esecuzione del progetto "Adeguamento e potenziamento del sistema di impianti a fune Cimalegna – Passo dei Salati", a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni fatte salve quelle stabilite dall'Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia in merito al SIC IT1120028 "Alta Valsesia":

1. Vengano rispettati, per quanto inerenti l'opera in oggetto, i disposti della DGR 77-6279 del 2 agosto 2013 Avente ad oggetto "D.lgs. 152/2006, D.P.R. 357/1997, l.r. 40/1998, l.r. 19/2009, D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008. Procedimento integrato di valutazione ambientale (VAS-VIA-VI) relativo al Programma "Completamento del sistema sciistico della Valsesia";
2. In relazione ai rilievi vegetazionali effettuati la procedura di indagine, già utilizzata intorno al nuovo tratto di seggiovia e nell'area dove è prevista la stazione di monte, dovrà essere estesa anche alle aree lungo la pista di cantiere che si discostano dalla fascia di cui sopra di 30 m indicando le priorità in termini di intervento conservazionistico, sulla base della rarità delle specie riscontrate. Nel progetto definitivo, la Mappa degli habitat dovrà riportare la traccia della pista, al fine di verificare quali siano le zone di sicuro impatto della fase di cantiere e comprendere quali poligoni effettivamente potranno subire un disturbo da parte dei lavori. Nel Piano di recupero ambientale del Progetto definitivo, dovranno essere inoltre evidenziati i poligoni di vegetazione meritevoli di specifiche misure di conservazione con l'indicazione dell'area occupata dalla zona di cantiere.
3. In sede di progetto definitivo, nello stralcio planimetrico dovranno essere definite approfonditamente sezioni particolari che indichino l'estensione degli scavi, la descrizione del tipo di vegetazione impattata e la lista dei poligoni di vegetazione descritti al punto 1 che verrebbero interferiti dalle opere suddette. Dovranno altresì essere dettagliati, con planimetrie e sezioni adeguate, gli habitat interferiti, le zone di occupazione del cantiere e le zone di accumulo dei materiali di scavo, delimitando le aree da preservare integralmente. Si raccomanda inoltre che le aree di interesse geomorfologico interessate da fenomeni di *crioturbazione a block streams e patterned round*, individuate nel pianoro di monte, vengano inserite tra i poligoni da conservare o evitare in fase di cantiere.

4. Il progetto definitivo dovrà contenere una planimetria con le indicazioni delle modalità differenziate di interventi nelle aree di cantiere (comprehensive anche degli interventi lungo la pista al di fuori della fascia di 30 m mappata) e attorno ai plinti. Per quest'ultimi è necessario fornire uno schema base planimetrico, che illustri le aree interferite definitivamente, temporaneamente e una sezione dello scavo. Analogamente si richiede una sezione di scavo per la posa del cavo elettrico e una descrizione rappresentativa dei lotti funzionali di scavo e delle modalità di ripristino tempestivo della coltre vegetale originaria. Si raccomanda che la direzione dei lavori ed in particolar modo la del recupero ambientale, sia condotta da professionalità esperte in materia.
5. Il progetto definitivo dovrà definire in modo appropriato le zone di scavo e la regimazione delle acque di ruscellamento. La realizzazione di tutte le attività di sistemazione, demolizione, drenaggio, recupero, mitigazione e compensazione ambientale dovrà essere conforme a quanto previsto nella documentazione esaminata. Si insiste sull'importanza che tali attività siano eseguite puntualmente, procedendo per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico precedentemente accantonato.
6. La progettazione definitiva contenente le integrazioni richieste ai punti 2, 3, 4 e 5, dovrà essere trasmessa alla Regione Piemonte – Settore Biodiversità e Aree Naturali, all'Arpa Piemonte – Struttura semplice Ambiente e Natura e all'Ente di Gestione delle aree protette della Val Sesia per eventuali osservazioni e la verifica dell'effettivo recepimento delle indicazioni contenute nel presente provvedimento. Nell'ambito di tale verifica potranno anche essere fornite, dal Settore Biodiversità e Aree Naturali, ulteriori prescrizioni progettuali qualora emergano nuove criticità dalla procedura di Valutazione d'incidenza dell'intervento n. 18 "Smantellamento funivia Bocchetta delle Pisse Punta Indren e ristrutturazione immobili" ricadenti anche sul progetto in oggetto.
7. In merito alle misure di mitigazione per l'avifauna, si prescrive il mantenimento dei seggiolini sull'impianto anche nei periodi di fermo, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e di buona conservazione dell'impianto, oltre all'utilizzo della fune ad alta visibilità (trefoli lucido e zincato alternati).
8. Per quanto riguarda il monitoraggio delle specie di tetraonidi presenti nell'area di intervento, si richiede di effettuare un'attività di rilevamento nell'area circostante il nuovo impianto a fune (che comprenda tutto l'altopiano di Cimalegna fino alla nuova stazione di arrivo). Tale attività, i cui dettagli dovranno essere definiti in un Piano di monitoraggio, dovrà essere finalizzato all'osservazione di individui nell'area interessata dalla realizzazione dell'opera, al rilevamento dei segni di presenza e al monitoraggio di animali morti per collisione con l'impianto funiviario.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 commi 15 e 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. a) e dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

Torino, li 30 DIC. 2015

Il Dirigente del Settore,
(Vincenzo Maria MOLINARI)

